Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Mercoledì, 19 settembre** — **Numero 222**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi. . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 20 settembre, festa nazionale, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale,,.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1453, col quale furono approvate le norme per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli di qualunque genere circolanti sulle strade ordinarie di uso pubblico, esclusi quelli aventi cerchioni rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, cui provvede il regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811;

Visto l'art. 8 delle norme suddette, che stabilisce la entrata in vigore delle medesime due anni dopo la data del decreto di approvazione e cioè il 23 agosto 1917;

Ritenuta l'opportunità, per le contingenze attuali, di prorogare l'entrata in vigore delle norme su accennate fino a dopo la conclusione della pace;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per l'interno, per le finanze, per la guerra, per l'agricoltura, per la industria, commercio e lavoro, e per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È prorogata, fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, l'entrata in vigore delle norme approvate

col Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1453, per disciplinare in modo uniforme in tutto il Regno la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli di qualunque genere circolanti sulle strade ordinarie di uso pubblico, esclusi quelli aventi cerchioni rivestiti di gomma o di altra sostanza eminentemente elastica, cui provvede il regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811.

Il periodo di anni sei, durante il quale saranno tollerati i veicoli con cerchioni non conformi alle norme suddette, rimane fermo con decorrenza dal 23 agosto 1917.

Art. 2.

Nel secondo comma dell'art. 9 delle suddette norme alla parola « anielle » è sostituita la parola « arnielle ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Bonomi — Orlando — Meda — Giardino — Rainerì — De Nava — Fera.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1431 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, n. 1801, col quale furono estesi agli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari i provvedimenti adottati a favore del personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato, in dipendenza dello stato di guerra, col decreto Luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499;

Visto l'altro decreto Luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630, col quale venne, con effetto dal 1° marzo 1917, raddoppiata al personale predetto la indennità temporanea, ed assegnata al personale medesimo, provvisto di stipendio superiore a L. 3000 fino a L. 4500, una indennità temporanea di L. 24 mensili;

Ritenuta la opportunità di estendere tale nuovo provvedimento anche agli impiegati degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° maggio 1917, e soltanto per la durata della guerra, viene stabilito quanto appresso:

a) l'indennità temporanea assegnata al personale di ruolo degli archivi notarili distrettuali e sussidiari del Regno, col decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916, n. 1801, è raddoppiata;

b) al personale medesimo, provvisto di stipendio superiore a L. 3000 fino a L. 4500, è assegnata una indennità temporanea di L. 24 mensili;

c) sono esclusi dalla detta indennità i conservatori e gli altri impiegati degli archivi notarili, i quali siano autorizzati all'esercizio del notariato.

Art. 2.

La detta indennità farà carico ai bilanci degli archivi notarili con le norme e disposizioni che saranno all'uopo emanate dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 20 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Sacchi.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Il numero 1434 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 150-*bis* « Spese occorrenti per svolgere un'azione di propaganda morale ai fini della guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquecentomila (L. 500.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

Boselli — Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Sacchi.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 5.100 occorrenti al Ministero delle finanze.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere ad urgenti bisogni manifestatisi presso

il Ministero delle finanze il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste le somme necessarie, secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Dette spese concernono per L. 4.000 il capitolo delle spese « casuali » e si riferiscono a spese sostenute dal ministro delle finanze in occasione di viaggi all'estero; e per L. 1.100 il capitolo n. 295 per provvedere all'espropriazione per pubblica utilità di appezzamenti di terreno boschivo allo scopo di consolidare alcuni tratti di terreno franoso minacciante la miniera salifera di Lungro.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza, autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 5.100 dal fondo di riserva suaccennato.

Il numero 1435 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 65.000, rimane disponibile la somma di L. 935.000;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è autorizzata una 3ª prelevazione nella somma di lire cinquemilacento (L. 5100), da inscriversi ai seguenti capitoli dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio medesimo:

Cap. n. 29.	Spese casuali	4,000 —
» 295.	Acquisti eventuali di stabili	1,100 —
	Totale	5,100 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1456 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato, per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione da parte della « Società anonima materiali refrattari di Vado Ligure » di una teleferica alle Cave di Bettole Sesia nel territorio del Comune di Borgosesia (Provincia di Novara).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di tre mesi dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione da parte della « Società italiana di esplosivi e munizioni », con sede in Torino, di uno stabilimento, destinato alla fabbricazione della selenite nel territorio del comune di Aulla (provincia di Massa Carrara).

Art. 2.

L'opera suddetta dovrà essere compiuta nel termine di mesi ventidue a decorrere dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri al Governo conferiti dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il bilancio di previsione dell'anno 1917 dell'Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma;

Considerato che il medesimo si chiude con una presunta deficienza di L. 2.825.987,62, di cui sole L. 1.500.000 possono essere coperte col contributo fisso a carico del Ministero del tesoro di cui all'art. 8, 1° comma, della legge 18 giugno 1908, n. 286;

Considerato che alla residua deficienza ospedaliera, il L. 1.325 987,62, ed, in cifra tonda, di L. 1.326.000 non può farsi fronte col contributo fluttuante a carico del tesoro, di cui al secondo comma del predetto art. 8, essendo essa dovuta alle eccezionali condizioni create dallo stato di guerra e dal ricovero di un considerevole numero di militari o feriti in guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con i ministri segretari di Stato per la guerra e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma sarà anticipata, entro il 31 dicembre 1917, la somma di L. 1.326.000, per porre in grado la Pia opera di far fronte alle esigenze di Cassa.

Siffatta anticipazione verrà eseguita a rate; la prima rata verrà ragguagliata a tanti dodicesimi quante sono le mensilità maturate alla data in cui se ne dispone il pagamento, e la somma rimanente verrà somministrata in rate mensili eguali.

L'anticipazione medesima farà carico al capitolo 100-*ter* « Spese di guerra » del bilancio passivo del Ministero della guerra per l'esercizio 1917-918, e sarà regolarizzata dopo approvato il consuntivo 1917 del Pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Codice penale per l'esercito approvato con R. decreto 28 novembre 1869;

Visto il Codice penale marittimo approvato con Regio decreto 28 novembre 1869;

Tenuto conto delle speciali condizioni delle tre provincie di Torino, Alessandria e Genova, grandi centri di rifornimenti e di industrie necessarie alla guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri segretari di Stato degli affari esteri, dell'interno, della guerra, delle armi e munizioni e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, è dichiarato in stato di guerra il territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SONNINO — ORLANDO — GIARDINO — DALL'OLIO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1345;

Visto il decreto Ministeriale 3 settembre 1917, pubblicato nel numero 214 della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Visto il decreto Ministeriale 13 settembre 1917, pubblicato nel numero 218 della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Visto il decreto del ministro della guerra in data 12 settembre 1917 pubblicato nel n. 218 della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi da attribuirsi alle pelli caprine conciate al cromo, provenienti dalle pelli crude, prodotte nel territorio del Regno, a partire dal 15 settembre 1917, di cui agli articoli 1 e 6 del decreto

Ministeriale 13 settembre 1917 e ceduto alle concerie a norma dell'art. 8 del citato decreto sono i seguenti:

Capre conciate al cromo nero, lucido:

Proporzione delle scelte nel monte	Scelte	Prezzi	
—	—	—	
Circa 20 %	prima	L. 2,35	Per piede quadrato inglese.
» 30 %	seconda	» 2,05	
» 30 %	terza	» 1,85	
» 10 %	scarto	» 1,10	
» 10 %	scartone	» 0,65	

I suddetti prezzi si intendono per merce presa negli stabilimenti, escluso l'imballaggio, per pagamento a pronta cassa senza sconto. Per pagamento a mora decorrono gli interessi commerciali.

Art. 2.

Ogni pelle dovrà portare impresso, sul lato « carne », in modo leggibile ed indelebile, il nome del fabbricante, la scelta, il pedaggio stampigliato, e la dizione « calzatura nazionale ».

Art. 3.

Le suddette scelte debbono corrispondere ai campioni-tipo, regolarmente bollati dal Ministero per l'industria, commercio e lavoro, approvati dalla Commissione centrale per le calzature nazionali e depositati presso il Ministero per l'industria, commercio e lavoro (Ufficio temporaneo degli approvvigionamenti e consumi industriali) nonchè presso la R. conceria-scuola di Torino, e la R. stazione sperimentale per l'industria delle pelli in Napoli, dove possono essere visitati dagli interessati, dietro semplice richiesta, accompagnata da un documento dal quale risulti che il richiedente è impegnato per la produzione delle *calzature nazionali*, se trattasi di un calzaturificio, oppure che fornisce pellami destinati a tale uso, se conciatore.

Art. 4.

Le pelli calmierate per effetto del presente decreto sono tenute a disposizione del Ministero per l'industria, commercio e lavoro e verranno esclusivamente assegnate alle fabbriche di calzature per la produzione delle calzature nazionali, in base alle norme ed istruzioni che all'uopo impartirà il Ministero per l'industria, commercio e lavoro.

Art. 5.

La sostituzione in conceria delle pelli assegnate; l'alterazione delle scelte tipiche; la vendita a prezzi superiori a quelli fissati dal presente decreto; la destinazione delle pelli ad usi diversi da quelli fissati dall'art. 4; nonchè ogni trasgressione delle norme emanate e da emanarsi dal Ministero per l'industria, commercio e lavoro in merito alla lavorazione ed impiego delle pelli contemplate dal presente decreto, verranno denunciate agli effetti dell'art. 7 del decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 e dell'art. 6 del decreto Ministeriale 3 settembre 1917.

Art. 6.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 settembre 1917.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: DE NAVA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi conte cavaliere di gran croce Luigi Cadorna, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

ORDINIAMO:

Art. 1.

È punito con la pena comminata dall'articolo 137 Codice penale esercito:

a) il militare che, trovandosi alle dipendenze dell'esercito mobilitato o che vi sia stato comunque destinato, si renda colpevole di diserzione da unità o reparti diretti alla prima linea, ovvero che siano in procinto di partire per la linea stessa;

b) il militare appartenente ad un reparto di prima linea, il quale, essendosene allontanato per servizio, licenza o altra ragione, con l'obbligo di ritornarvi, non abbia raggiunto senza giusti motivi il suo riparto entro le 24 ore dal termine stabilito;

c) il militare che, destinato ad un reparto che si trova in prima linea o che sia in procinto di recarvisi, si sia presentato al suo corpo senza giustificato motivo, dopo trascorse 24 ore dal termine prefissogli.

I militari anzidetti si considerano incorsi di pieno diritto nel reato di diserzione col solo decorso delle 24 ore.

Art. 2.

I militari già condannati una volta per diserzione dai tribunali di guerra o da quelli territoriali, i quali incorrano la seconda volta nel reato di diserzione previsto dagli articoli 138 e 139 Codice penale esercito saranno, dopo la condanna, rinviati in un reparto operante e l'esecuzione della pena resta sospesa.

Il presidente del tribunale avvertirà il colpevole che, incorrendo per la terza volta nello stesso reato, sarà punito a norma dello art. 4 del presente bando.

Di tale ammonimento sarà fatta menzione nel verbale di udienza.

Art. 3.

I militari pei quali un primo procedimento per diserzione fu sospeso, a' sensi dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 187, che incorrano in una seconda diserzione di competenza dei tribunali di guerra, saranno giudicati anche per la prima diserzione e puniti a' sensi dell'art. 145 Codice penale esercito, qualora risultino colpevoli di entrambi i reati.

In questo caso saranno loro applicate le disposizioni dell'articolo precedente, per quanto riguarda la sospensione dell'esecuzione della pena, l'invio ad un reparto operante e l'avvertimento del presidente.

Art. 4.

Il militare che, dopo la condanna per due diserzioni da qualunque tribunale emanata o dopo ricevuta l'ammonizione si renda responsabile di un altro reato di diserzione sarà punito a norma dell'art. 137 Codice penale esercito.

Dal Comando supremo, addì 14 agosto 1917.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: *L. Cadorna.*

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 settembre 1917 in Agnano Terme, provincia di Napoli, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 marzo 1917:

Vedove.

Zennaro Maria di Rullo Ermenegildo, soldato, L. 630 — Bonacina Savina di Beretta Alessandro, id., L. 630 — Pollini Lucia di Bontempi Angelo, id., L. 630 — Cortese Cristina di Casale Andrea, id., L. 630 — Tomella Caterina di Bianchessi Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Buricchi Elisabetta di Pitocchi Emilio, soldato, L. 630 — Paradiso Maria di Paradiso Giorgio, id., L. 630 — Briglia Antolia di Ceraglia Giuseppe, id., L. 630 — Franzè Maria di Morano Nicola, id., L. 630 — Alberton Angela di Sbrissa Giuseppe, id., L. 730.

Bolzani Virginia di Pedetti Giovanni, caporale, L. 890 — Don Zenobbia di Gay Giuseppe, soldato, L. 630 — Montini Maria di Remonato Giuseppe, caporale, L. 840 — Rossetti Elvira di Tonini Aurelio, soldato, L. 630 — Pappalardo Caterina di Di Grazia Mario, id., L. 630 — Montovani Zoranna di Ciampoli Mario, id., L. 630 — Ferrua Clara di Baricalla Giuseppe, id., L. 630 — Di Laura Giovanna di Cristofaro Antonio, caporal maggiore, L. 840

— Cassioli Giselda di Franceschini Tommaso, soldato, L. 630 — Cantoni Giuseppa di Allodi Merico, id., L. 630 — Paulin Luigia di Di Tomaso Agostino, id., L. 630 — De Iaco Maria di Sodero Andrea, id., L. 630 — Cappelletto Aida di Tiso Vincenzo, id., L. 630 — Bianco Maria di Ribella Giuseppe, id., L. 630.

Maccafani Marianna di Balla Luigi, soldato, L. 630 — Sinfisi Valeria di Domizi Angelo, id., L. 630 — Tullio Maria di Franciosa Gerardo, id., L. 630 — Taddei Emma di Cortigiani Giuseppe, id., L. 630 — Raso Giovanna di Isabella Pasquale, id., L. 630 — Cabassi Rosalinda di Friggerio Carlo, id., L. 630 — Rolando Maria di Ricci Giuseppe, caporal maggiore, id., L. 890 — Nicotera Serafina di Astorelli Antonio, soldato, L. 630 — Lanotte Francesca di Curci Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Fei Firminia di Ronco Angelo, soldato, L. 630 — Passuello Maria di Spagnolo Giovanni, caporale, L. 840 — Paiardini Adele di Spagna Carlo, soldato, L. 630 — Capodacqua Vincenza di Iorini Giovanni, id., L. 630 — Bassi Venusta di Guizzardi Marino, id., L. 630.

Mendola Antonino di Coniglio Nicolò, soldato, L. 630 — De Paoli Maria di Rosati Angelo, id., L. 630 — Saccotelli Maria di D'Angella Nicola, id., L. 630 — Traversa Maria di Zito Eustacchio, id., L. 630 — Loiacono Giulia di Iannello Antonio, id., L. 630 — Bertelli Cesarina di Marchioni Alfonso, sergente maggiore, L. 1120 — Sacco Pasqua di Tiengo Vittorio, soldato, lire 630 — Morra Caterina di Borgese Domenico, id., L. 630 — Mestini Luigia di Ferri Geminiano, id., L. 680 — Trolese Angelina di Dante Giovanni, id., L. 680 — Di Guardia Giuseppa di La Mela Antonino, id., L. 630 — Rencricca Emilia di Di Pasquale Francesco, id., L 630 — Carli Pierina di Brianza Giuseppe, id., L. 680 Germanà Teresa di Ferrarotto Cono, id., L. 680 — Melani Ermenegilda di Grassini Azeglio, id., L. 630 — Senesi Vangelina di Vannetti Enrico, id., L. 630 — Di Domenico Maria di Ciocca Giuseppe, id., L. 630 — Mazzara Bologna di Calandra Sebastianelli Domenico, id., L. 630 — Turco Graziella di Cicco Umberto, id., L. 630 — Digiacomo Rocca di Occhipinti Salvatore, id., L. 630 — Gottardo Elvira di Zanon Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Amulio Vincenza di Milano Giorgio, soldato, L. 680 — Bertelà Maria di Bertelà Amedeo, id., L. 630 — Lucrezio Mario di Pomponio Michele, id., L. 630 — Polsinelli Clementina Polsinelli Benedetto, id., L. 630.

Cellina Luigia di Scarpa Giovanni, soldato, L. 630 — Quaglia Pasqualina di Zucca Giorgio, id., L. 630 — Aganetti Maria di Campara Silvio, id., L. 630 — Marini Vittoria di Colvetrani Antonio, id., L. 630 — Olmetti Maria di Liburdi Lorenzo, id., L. 780 — Balestra Assunta di Magnani Giuseppe, id., L. 680 — Mutorsi Cesira di Bettini Vittorio, id., L. 680 — Veneri Lucia di Iori Giacomo, id., L. 780 — De Longhi Elvira di Sartorello Giovanni, id., L. 630 — Tripicchio Maria di Cosentino Carlo, id., L. 630 — Garbagnati Adele di Garbagnati Carlo, caporale, L. 840 — Viroli Maria di Casadei Lelli Romeo, soldato, L. 630 — Gammuto Teresa di Spina Domenico, id., L. 630 — Doretti Zaira di Bongini Ferdinando, id., L. 630.

Bottazzi Angela di Guidetti Luigi, soldato, L. 630 — Marchesi Luigia di Levati Angelo, id, L. 630 — Garavaglia Teresa di Barera Paolo, id., L. 680 — Vernocchi Adalgisa di Utili Giuseppe, caporale, L. 840 — Montepara Teresa di Astrologo Nicola, soldato, L. 630 — Belmondo Maddalena di Favro Bernardino, id., L. 630 — Lenti Ernestina di Robotti Silvio, id., L. 630 — Mazzucchelli Maria di Guffanti Pietro, caporale, L. 840 — Marrara Anna di Cenerini Luigi, soldato, L. 630 — Pezza Coletta di Borgna Giovanni, id., L. 630 — Catocci Maddalena di Quinti Antonio, id., L. 630 — Spada Salvatrice di Testa Antonio, id., L. 630 — Protti Maria di Lodi Carlo, id., L. 630.

Pirrone Adelaide di Leone Nicola, soldato, L. 630 — Cuneaz Maria di Bisson Giuseppe, caporale, L. 840 — Alaimo Calogera di Manzone Salvatore, soldato, L. 680 — Capoduro Corona di Pellizzari Antonio, id, L. 730 — Sidoti Antonina di Bua Gaetano, id., L. 630 — Vicari Gaetana di Prestipino Antonino, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 settembre 1917, in L. 147,85.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 settembre 1917, da valere per il giorno 19 settembre 1917:

Franchi	132 70 1/2	Dollari	7 74 1/2
Lire sterline	36 76	Pesos carta	3 33
Franchi Svizzeri	163 50	Lire oro	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 18 settembre 1917.

Titoli di Stato.

	Corso medio
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 58 3/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 97 1/2
Rendita 3,00 % lordo	54 25
Prestito 5 % netto	91 12 1/2
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 87
al 1° aprile 1918	99 63
al 1° ottobre 1918	99 16
al 1° aprile 1919	98 27
al 1° ottobre 1919	97 70
al 1° ottobre 1920	96 39
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 70
al 1° ottobre 1919	99 49
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 79
al 1° ottobre 1921	98 64
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 —
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 —
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	90 97
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	396 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	356 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 25
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	342 37
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	555 50
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	307 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	80 25
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	460 78

Cartelle fondiarie.

Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	463 08
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	462 03
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 78
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	498 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	465 17
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 10
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	468 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s' intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *18 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 847).

Nella zona sud-orientale dell'altopiano di Bainsizza nuovi contrattacchi nemici vennero prontamente respinti.

Sul Carso vivaci duelli d'artiglieria e frequenti tiri di molestia

Cadorna.

Settori esteri.

La situazione militare dei belligeranti nella regione di Riga non si è ancora delineata chiaramente. Sulle intenzioni dei tedeschi corrono da qualche giorno le voci più disparate. La pressione ch'essi esercitano senza tregua sulla strada di Pskoff lasciano tuttavia credere che veramente vogliano continuare le operazioni militari in quell'estremo lembo del settore orientale. I russi, però, sono riusciti brillantemente a frustrarne le intenzioni e spesso a respingerli, rioccupando alcune importanti posizioni.

La guerra civile in Russia pare definitivamente scongiurata con l'arresto del generale Korniloff. In proposito, un telegramma da Mohilev dice che il Korniloff, con 23 generali e ufficiali, fu arrestato dal capo del grande stato maggiore, generale Alexeieff. Essi furono racchiusi in un albergo e strettamente sorvegliati. La guarnigione di Mohilev ha dichiarato al commissario del Governo di non aver preso parte alla ribellione ed ha pregato di essere inviata al fronte.

La lotta in Fiandra, in Piccardia e in Champagne si svolge ormai a colpi di mano. Anche i tedeschi danno prova d'un'attività dello stesso genere, quantunque in minor misura e fortuna, perchè hanno quasi sempre la peggio. Per tal modo la situazione militare sì degli uni, come degli altri non se ne avvantaggia gran fatto, ma resta invariata.

Dagli altri settori non si hanno notizie di combattimenti importanti.

Mandano da Washington che il Presidente Wilson, sentito il Consiglio delle esportazioni, ha dato al segretario di Stato pel commercio severissime istruzioni circa la decisione di non concedere, da domani giovedì, alcuna licenza di esportazioni per la Germania (comprese le colonie, i possessi e i protettorati), Austria-Ungheria Albania, Belgio occupato, Bulgaria, Spagna, Danimarca (comprese le colonie, i possessi ed i protettorati), Grecia, Olanda, Lussemburgo, Norvegia, Svezia, Svizzera e Turchia.

Maggiori particolarità sulla guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Riga il combattimento di avanguardie continua. I nostri elementi di avanguardia hanno dovunque resistito e su certi punti progrediscono. Abbiamo occupato un cimitero a sud-ovest di Hapsal sulla sponda nord del fiume nonchè la fattoria Sadzon a sud della borgata di Sissegal. In direzione di Lina un nostro distaccamento è riuscito ad effettuare un colpo di mano contro le trincee nemiche ad ovest del villaggio di Sabrkki. Sul resto del fronte fuoco di fucileria ed operazioni di esploratori.

Fronte romeno e del Caucaso. — Nulla di particolare.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte arrestammo due tentativi nemici su nostri piccoli posti; uno sud-est di Saint-Quentin e l'altro nella regione di Bovettes.

Da parte nostra abbiamo operato riusciti colpi di mano verso Itancourt e la fattoria di La Royère.

A sud di La Miette, dopo un violento bombardamento, reparti nemici si avvicinarono alle nostre linee verso la strada di Neufchâtel. Un vivo combattimento si impegnò nei nostri elementi avanzati donde il nemico fu interamente ricacciato dopo aver subito sensibili perdite. Facemmo prigionieri.

Sulla riva destra della Mosa grande attività delle due artiglierie nella regione del bosco di Fosses.

Notte calma sul resto del fronte.

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Aisne abbiamo respinto un colpo di mano nemico sulle nostre trincee a sud di Ailles.

Azioni di artiglieria abbastanza vive in Champagne, nella regione di Monts, e nel settore di Auberive.

Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria piuttosto violenta a nord della quota 344.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Nella giornata del 17 cinque aeroplani tedeschi sono stati abbattuti in combattimento aereo o dal tiro delle nostre mitragliatrici.

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Tranne alcuni scontri di pattuglie nel settore di Ypres, durante i quali prendemmo alcuni prigionieri, non vi è nulla di interessante da segnalare.

LONDRA, 18. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le nostre truppe effettuando un colpo di mano contro le trincee nemiche al Taillis Invernes, fecero tredici prigionieri, malgrado la vigorosa resistenza tedesca. Abbiamo leggermente migliorato la nostra posizione ad est di Saint Julien. Un distaccamento nemico che cercava di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Mericourt stamane, è stato respinto con perdite dal fuoco delle nostre mitragliatrici. L'artiglieria nemica si è mostrata oggi attiva nelle regioni di Lagnicourt, di Nieuport e di Vimy. Vi è stata pure grande attività delle artigliere avversarie nel settore di Ypres.

I nostri aeroplani hanno attivamente cooperato con l'artiglieria malgrado il tempo nebbioso e un forte vento da ovest. Tre macchine nemiche sono state respinte con danni in combattimenti quantunque gli scontri aerei siano stati poco numerosi in seguito all'infimo numero delle macchine nemiche incontrate. Tre nostri velivoli mancano.

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 17 corrente dice:

Attività dell'artiglieria nella valle del Vardar e nell'ansa della Cerna.

Tra lord Derby e il generale Cadorna

L'Agenzia Stefani **comunica:**

ROMA, 18. — Il segretario di Stato inglese per la guerra, lord Derby, che tanta intelligente operosità ha dedicato e dedica tuttora all'organizzazione dell'esercito britannico, è stato in questi giorni ospite del nostro Comando supremo assieme ad una missione militare composta dei generali Macready e Maurice, del tenente colonnello Stanley e del maggiore Scott.

In tale circostanza la missione fu ricevuta in udienza da S. M. il Re, che la trattenne a pranzo e conversò a lungo con lord Derby; essa fu pure ricevuta da S. E. il generale Cadorna che ebbe prolungati cordiali colloqui con il segretario di Stato inglese.

Guidati da un ufficiale di stato maggiore del Comando supremo, lord Derby e gli altri componenti la Missione si recarono a visitare la nostra fronte, dove, dopo portato agli artiglieri inglesi il saluto della patria, essi poterono rendersi conto delle difficoltà che sul Carso, sul medio Isonzo e nelle alte montagne del Cadore e degli altipiani il nostro esercito ha vinto ed ancora deve vincere e poterono constatare sul posto l'importanza dei nostri successi militari passati e recenti.

Ovunque lord Derby ebbe le più festose accoglienze e gli ufficiali della Missione ricevettero le manifestazioni del più schietto cameratismo. Dopo avere per quattro giorni percorse parecchie centinaia di chilometri delle ardite rotabili costruite dai nostri soldati e visitati parecchi tratti delle trincee più avanzate, la Missione terminò il suo giro a Venezia, alla cui difesa antiaerea si interessò in modo particolare, e da dove ripartì la sera del 15 corrente direttamente per l'Inghilterra, dopo avere ripetutamente e calorosamente espressa la propria ammirazione per l'entità dei lavori compiuti dagli italiani, per lo spirito e la prestanza delle truppe, per il perfetto funzionamento dei Comandi e servizi tanto sulla fronte quanto nelle retrovie.

All'atto di varcare la frontiera per ritornare in patria, lord Derby diresse a S. E. il generale Cadorna il seguente telegramma:

« Prima di lasciare l'Italia chiedo a V. E. di poterle esprimere la mia più sincera gratitudine per la grande gentilezza e ospitalità dimostratemi durante il mio viaggio al vostro Comando. Io ne riporto i più vivi sentimenti di ammirazione per la vostra opera e per quella dei valorosi soldati comandati da V. E. ed è mio sincero desiderio di comunicare al più presto al Gabinetto di guerra britannico la mia impressione sulla magnifica cooperazione dei nostri alleati italiani. — *Derby* ».

Ad esso S. E. il generale Cadorna rispose col telegramma seguente:

« Il vostro saluto, nel lasciare l'Italia, mi è giunto assai gradito. La vostra visita alla fronte italiana lascia in me e in quanti hanno avuto l'onore di avvicinarvi una impressione piena di simpatia che è nuovo suggello al perfetto accordo di pensiero e di azione che anima i due eserciti e le due nazioni alleate. Sempre più, in questi incontri, si fa vivo il sentimento di quanto la nostra unione nella grande causa comune ha radici profonde anche per l'avvenire.

Generale *Cadorna* ».

CRONACA ITALIANA

In risposta ai telegrammi inviati ai Sovrani, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, il presidente del Senato, on. Manfredi, ha ricevuto dalle Loro Maestà i seguenti dispacci:

« S. E. il conte Manfredi, presidente del Senato — Viareggio.

« Grazie vivissime dei gentili auguri anche a nome di mio figlio. Il pensiero cortese ci è giunto ben gradito.

« VITTORIO EMANUELE ».

« S. E Manfredi, presidente del Senato - Viareggio.

« Ringrazio di cuore la Camera vitalizia e V. E. suo cortese interprete per gli auguri rivolti a mio figlio il quale risponde con animo riconoscente al gentil pensiero avuto a suo riguardo.

« ELENA ».

Per le scuole nelle terre redente. — Sotto la presidenza di S. E. Morpurgo si è in questi giorni riunita - presenti i signori comm. D'Adamo, comm. Fracassetti, on. avv. Bennati, Pedrotti e comm. Zaccagnini - la Commissione incaricata della erogazione del fondo destinato ad opere di assistenza scolastica nelle terre della Venezia Adriatica e Trentina.

Essa, con i mezzi a tale scopo generosamente largiti alla « Dante Alighieri » dalla benemerita Cassa di risparmio delle provincie Lombarde, ha proceduto, in seguito al concorso bandito, alla assegnazione di numerose borse di studio ai giovani appartenenti ai territori compresi nelle rivendicazioni nazionali ed avviati alla carriera magistrale.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni giunte al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a lire 15.045.435,48.

Necrologio. — A Casale Monferrato, ieri, è morto l'on. dottor Edoardo Ottavi.

Nato ad Ajaccio (Corsica) nel giugno 1860 e naturalizzato italiano, egli continuò giovanissimo la tradizione famigliare dedicandosi agli studi agrari, conseguendone la laurea dottorale alla Scuola superiore d'agricoltura di Milano e perfezionandosi nelle principali scuole del genere in Francia, in Germania, nella Svizzera.

Nel 1892 venne eletto deputato per il Collegio di Vigonza ed ebbe ininterrottamente il mandato parlamentare per le successive legislature fino all'attuale, nella quale rappresentava il collegio di Conegliano (Treviso).

Alla Camera fu nel gruppo di deputati patrocinante lo sviluppo agrario, e vi portò l'alta sua competenza, difficilmente sostituibile, con il sentimento di un vero e sapiente apostolato.

L'on. Ottavi fu sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio col primo Ministero Sonnino e sottosegretario di Stato al tesoro col secondo.

Diresse per molti anni varie pubblicazioni periodiche di scienza agraria e vinicola; e all'estero onorò la patria col prestigio del suo sapere, esplicato in missioni e congressi.

TELEGRAMMI "STEFANI"

TOKIO, 17. — Il nuovo ambasciatore d'Italia, marchese Cusani Confalonieri, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore e gli ha presentato le lettere credenziali.

PARIGI, 17. — La lettera del procuratore generale che chiede alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere contro il deputato Turmel ricorda le varie spiegazioni fornite da Turmel circa i 25.000 franchi in biglietti di Banca svizzeri e soggiunge che Turmel non tenne conto dell'invito del giudice istruttore a presentarsi da lui. È dunque supponibile che le operazioni di Turmel in Svizzera abbiano avuto un carattere fraudolento. Per conseguenza il procuratore sollecita la Camera ad accordare l'autorizzazione richiesta.

PARIGI, 18. — *Senato.* — Si riprendono i lavori. La dichiarazione ministeriale è accolta con calorosi applausi.

Camera dei deputati. — Numerosi deputati assistono alla ripresa dei lavori. Il presidente Deschanel legge un telegramma del ministro degli esteri russo, Tereschenko, che afferma la volontà della Russia di proseguire la lotta fino alla vittoria. (Applausi unanimi).

Il presidente del Consiglio Painlevé legge la dichiarazione ministeriale fra gli unanimi applausi della Camera.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Pietrogrado: Tutte le truppe del generale Korniloff sono state inviate al fronte. I generali Denikin, Ertelli e Markoff sono stati arrestati e condotti a Pietrogrado.

STOCCOLMA, 18 (ufficiale). — Per ordine del suo Governo il ministro di Germania ha presentato al ministro degli esteri le espressioni del vivo rammarico provato dal Gabinetto di Berlino, per le noie causate alla Svezia dall'incidente dei telegrammi di Buenos Aires.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*